



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 03/03/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

03/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari  
**Smaltimento dei rifiuti insorgono 21 Comuni**

4

03/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta  
**Rifiuti a Grottelline i rilievi del Comune**

5

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

# DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

GLI ENTI PAGANO MEDIAMENTE 96 EURO A TONNELLATA PIÙ I COSTI DI TRASPORTO. LA SOLUZIONE

## Smaltimento dei rifiuti insorgono 21 Comuni

Troppe spese, necessario realizzare un impianto di compostaggio L'amministrazione comunale di Mola sta verificando la possibilità di realizzare il centro. I soldi della Regione sono già a disposizione

ANTONIO GALIZIA LA CANDIDATURA Il Palazzo di città di Mola I Pagano mediamente 96 euro a tonnellata, più spese di trasporto. Ma potrebbero risparmiare almeno la metà se, però, accelerassero i tempi di realizzazione dell'impianto di compostaggio. Parliamo delle spese sostenute dai 21 Comuni dell'ex Bacino Bari 5 (Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana Grotte, Cellamare, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Triggiano, Turi e Valenzano) per lo smaltimento della frazione organica raccolta, circa il 50% dei rifiuti prodotti, che nessuno dei Comuni ha intenzione di continuare a sborsare. La possibilità per abbattere questi costi e di conseguenza alleggerire la Tari (tariffa rifiuti) sui contribuenti, viene offerta da ben 4 anni dalla Regione, che ha messo a disposizione dei 21 comuni ben 6 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto. «Sul tema del compostaggio - spiega in una nota il Settore rifiuti e bonifiche della Regione - la Regione ha avviato dal 2011 le procedure negoziali per la localizzazione di nuovi impianti. All'interno di questa procedura si era candidato, in provincia di Bari, il comune di Cellamare. La Regione ha individuato le risorse, 6 milioni di euro, per il cofinanziamento dell'opera, ma l'amministrazione locale non ha ancora provveduto alla localizzazione definitiva dell'impianto che è presupposto essenziale all'avvio della fase esecutiva del progetto». Tutto resta bloccato, dunque, a danno delle casse comunali e delle tasche dei cittadini. Una risposta all'immobilismo arriva dal Comune di Mola di Bari: «E' nostra intenzione verificare - rivela Michele Palazzo, assessore comunale all'Ambiente e ai Lavori pubblici - la possibilità di realizzare in loco un impianto per la trasformazione dell'umido in fertilizzante per l'agricoltura; un'attività che oltre a garantire minori spese ai comuni darebbe anche un lavoro a qualche decina di cittadini, cosa non trascurabile in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando». In campo anche il comitato «Salute e ambiente Sud Est» (da 15 anni attivo sul territorio grazie all'impegno di diverse associazioni, ambientaliste e non, e cittadini di Conversano, Rutigliano, Mola e Locorotondo), che rilancia la proposta «di conversione - spiega il coordinatore Gianni Nicastro - dell'impianto di Cdr (combustibile derivato da rifiuti) realizzato nel sito di contrada Martucci, in impianto pubblico di compostaggio». Per potenziare la differenziata, Nicastro ha anche proposto al commissario dell'Aro (è la nuova autorità cui è preposta la gestione unitaria dei servizi di igiene urbana nei comuni di Conversano, Mola, Polignano e Monopoli) Giovanni Campobasso e al Conai (il Consorzio nazionale imballaggi che sta curando il progetto), «la separazione della fase di raccolta da quella di conferimento nel prossimo bando di gara dell'Aro in corso di redazione». Due scelte che a giudizio del comitato abbatterebbero i costi e migliorerebbero il servizio.

Foto: RIFIUTI In alto, l'impianto in contrada Martucci a Conversano. C'è chi ha proposto di trasformare l'impianto di Cdr in compostaggio

## Rifiuti a Grottelline i rilievi del Comune

COSIMO FORINA SPINAZZOLA L'area di Grottelline I SPINAZZOLA. La telenovela della **discarica** a Grottelline continua con la rigorosa consegna del silenzio dei protagonisti politici ed in particolare del centrosinistra che l'aveva concepita sin dal 1992 e in seguito sostenuta in questi anni. Il sindaco Nicola di Tullio (centrodestra) ha depositato, anche con la firma dei propri tecnici e avvocatura, nuove contestazioni e osservazioni del Comune di Spinazzola presso gli uffici della Regione Puglia, assessorato all'ambiente, inerenti il progetto di sistemazione del "canale" adiacente l'impianto progettato dalla Gogeam. Questa volta a finire sotto la lente di ingrandimento la documentazione inviata dalla società che dovrebbe gestire **discarica** e impianti con la Tradeco successiva alla Conferenza di Servizi del 29 settembre 2014. Ad essere contestata la relazione del rischio archeologico così come stilata dall'archeologo Michele Sicolo (perito di parte della Tradeco ndr) in cui risulta del tutto omessa la presenza dell'area interessata dall'impianto della chiesa rupestre ipogea, la cui presenza era stata rilevata dallo stesso archeologo nella relazione del 2008. Altresì contestato il fatto che l'area sottoposta al vincolo della Soprintendenza, sito neolitico, con decreto dell'8/11/2006 non sia correttamente identificata nelle cartografie allegate alla relazione. In effetti questa è stata cerchiata pur avendo una sua precisa perimetrazione. Da questo, viene marcato dal Comune di Spinazzola: "non risulta possibile verificare se l'impianto e le opere previste in variante rispettano le distanze della normativa vigente". Ferme per il Comune le precedenti osservazioni depositate di già in Conferenza di servizi, ovvero l'errata qualificazione come manutenzione dell'opera che la **Cogeam** indica "canale" mentre in realtà si tratterebbe della lama che solca l'area nel mezzo tra il sito archeologico neolitico, la chiesa rupestre e la cava in cui copiosa l'acqua tracima fino ad aver formato un lago. Per questo l'amministrazione di Spinazzola imputa anche una violazione della normativa prevista dalle Norme tecniche di attuazione del Piano di assetto idrogeologico di Basilicata. Altri punti di osservazione già rilevati dal Comune sono il mancato esproprio delle aree interessate dalla variante progettuale, la verifica di necessità di una nuova Valutazione di impatto ambientale per scadenza dei termini, come anche i provvedimenti amministrativi rilasciati alla Tradeco relativi ad una **discarica** per **rifiuti** speciali non pericolosi attigua a quella pubblica la cui autorizzazione era stata ritirata dalla stessa Regione Puglia in autotutela. Il sindaco di Spinazzola infine chiede di ricevere notizie in merito alla procedura di esproprio dell'area interessata all'impianto a seguito della richiesta dell'avv. Diego Milano, il quale per conto del suo assistito Francesco Milano, vuole la restituzione di parte dei terreni su cui dovrebbero sorgere **discarica** e impianti. Tutto questo fa presumere che la vicenda di Grottelline non è affatto conclusa nonostante la ferma opposizione delle città coinvolte Spinazzola e Poggiorsini, quella delle associazioni ambientaliste come Legambiente e Lipu, la chiamata dei Ministeri e della magistratura a partire dalla Dda di Bari che nel sito ha rinvenuto attraverso il Corpo Forestale dello Stato di Bari e Cassano **rifiuti** pericolosi "t o m b a t i" e di cui non si sa altro se non che le indagini non sono state ancora concluse.